



With the support of the Lifelong Learning programme of the European Union

NEWSLETTER

Promuovere l'integrazione dei Rom attraverso l'istruzione

My Beautiful School (MBS) - un posto dove è possibile essere felici

Articoli:

- MBS - un progetto LLP
- Il metodo Montessori - introduzione
- Intervista a Catalina Olteanu

In questo numero

My Beautiful School (MBS) — un posto dove è possibile essere felici	1
Il metodo Montessori - introduzione	2
Primo meeting	2
Intervista a Catalina Olteanu	3

- MBS è un progetto co-finanziato dal programma Lifelong Learning che, attraverso l'attualizzazione del metodo Montessori-Hallgarten, mira a superare i pregiudizi e le barriere culturali che rendono meno efficace l'integrazione dei bambini Rom nel campo dell'istruzione formale. Gli obiettivi del progetto sono:
 - condurre una sperimentazione comparativa sull'applicazione del metodo Montessori-Hallgarten;
 - creare una guida pratica per migliorare il rapporto tra le comunità Rom e tutti i membri delle comunità educanti;
 - creare una serie di strumenti didattici per l'insegnamento delle abilità sociali ai bambini Rom per migliorare il loro approccio nei confronti del contesto sociale in cui vivono;
 - organizzare seminari ed esperienze di apprendimento per insegnanti Rom e Gaggè;
 - sperimentare l'approccio in tre comunità Rom in Lituania, Italia e Romania.



Primo meeting

Il 19-20 giugno 2012 ha avuto luogo il primo incontro del progetto "My Beautiful School - un posto dove è possibile essere felici".

... continua a pag.2

Intervista a Catalina Olteanu

Catalina Olteanu – coordinatrice di programmi indirizzati ai giovani Rom

Laureata in Letteratura e lingue straniere in Romania e Spagnolo ha conseguito un master in

traduzione di testi letterari contemporanei in lingua Romani. Dal 2009 lavora presso l'Agenzia Impreuna" (una delle ONG più attive in Romania nella promozione di politiche per i Rom) in

qualità di coordinatrice per i progetti a favore dei giovani Rom.

... continua a pag. 3



Villa Montecasa, dov'è nato il metodo Montessori

Il metodo Montessori - introduzione

Maria Montessori è stata la prima donna italiana a studiare medicina presso l'Università di Roma specializzandosi poi nel campo dei disturbi nervosi.

Riteneva che la chiave per risolvere i problemi di ritardo mentale risiede nell'approccio pedagogico, piuttosto che in quello medico.

Come educatore medico sviluppò un metodo educativo basato su materiali ed esercizi specifici per i bambini.

Alice Hallgarten era una signora americana sposata con Leopoldo Franchetti. Nel 1901 insieme al marito fondò la scuola di Villa Montecasa per i figli contadini. Nel 1909, vi

invitò Maria Montessori sponsorizzando la sperimentazione e la pubblicazione del suo "Metodo", fortemente basato sulle esperienze fatte a Villa Montecasa stessa.

Nello sviluppare il metodo, Maria Montessori elaborò alcuni principi fondamentali:

- i bambini devono essere guidati verso l'autoformazione e l'autoeducazione.
- i bambini devono avere la libertà di lavorare su compiti scelti in maniera autonoma, in un ambiente attraente specialmente progettato e attrezzato per soddisfare le loro esigenze.

Nel metodo Montessori, i bambini sono al centro anche se l'insegnante svolge un ruolo importante. Perciò ogni educatore dovrebbe:

- creare un ambiente attraente;
- proteggere il processo di apprendimento;
- osservare il bambino;
- Seguire in maniera indiretta lo sviluppo motorio, emotivo, intellettuale e sociale del bambino;
- fungere da figura di riferimento, modello, educatore e custode della memoria storica.

“I bambini devono avere la libertà di lavorare su compiti che hanno scelto in maniera autonoma in un ambiente attraente appositamente creato e attrezzato per soddisfare le loro esigenze.”

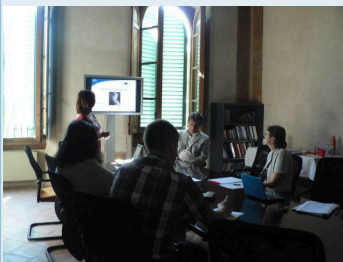
Primo meeting

Durante il primo incontro il partner italiano ha evidenziato il fatto che è la prima volta che la CE dedica un programma specifico per il popolo Rom. Il progetto MBS è uno degli otto progetti selezionati di questo programma e sicur-

mente la Commissione vi presterà molta attenzione.

La CE raccomanda lo scambio di idee tra gli otto progetti vincitori e sottolinea il fatto che questa è una buona occasione per contribuire alle politiche educative della CE.

I partner del progetto hanno concordato che, data la breve durata dei progetti (un solo anno), tutte le azioni per conseguire i risultati previsti devono essere le più pratiche possibile.



Intervista a Catalina Olteanu

Chi o cosa ti ha spinto ad andare a scuola?

I miei genitori divorziarono quando avevo sette anni e io e mio fratello ci siamo trasferiti dai nonni. Vengo da una famiglia povera di Ursari * Rom; mio nonno suonava la fisarmonica e allo stesso tempo lavorava nel settore delle costruzioni. Aveva frequentato la scuola fino al 4 grado. È stato lui che mi ha spinto ad andare a scuola, che ci ha sostenuto con tutti i mezzi di un povero uomo che viveva in un villaggio dimenticato. Sono cresciuta con l'idea di mio nonno che solo andare a scuola si può diventare qualcuno, essere rispettato dalla comunità, dalle persone Gaggè, dalla tua gente. Mi sono resa conto che l'unica soluzione per diventare qualcuno era quella di imparare, ma di non dimenticare mai le mie origini.

Come è stata la tua vita da bambina Rom?

Ci sono stati momenti nella mia vita da studente quando non avevo uno zainetto o mi vergognavo di mangiare quello che mia nonna mi aveva preparato per scuola (solo un pezzo di pane); ma lei ci aspettava sempre al ritorno da scuola con un pasto in tavola. Durante la scuola non mi sono mai sentita emarginata, avevo un gruppo di amici sia Roma che Gaggè. Penso di aver avuto un'infanzia normale, ho cercato di godere di tutte le buone cose che mi sono accadute, così come quelle meno buone e la mancanza di alcune cose mi ha solo spinto a voler diventare un'adulta per ottenerle.

Come pensi che la scuola abbia cambiato la tua vita o la tua carriera?

Non credo che sarei riuscita ad avere successo senza scuola, senza tutte quelle nozioni che mi hanno aiutato a conoscere la gente, le abitudini e tutto ciò che mi circonda. La scuola svolge un ruolo importante nella vita di ogni bambino: indirizza e forma.

Cosa pensi potrebbe motivare i bambini Rom di oggi a frequentare la scuola?

Proprio come sono riuscita io stessa, perché sono andata a scuola ed ho imparato, credo fermamente che ci siano altri bambini che desiderano la stessa cosa. Il semplice fatto che si possano imparare un sacco di cose interessanti, incontrare nuove persone, avere una professione migliore dei tuoi genitori possono essere una forte motivazione.

Cosa può fare la scuola per i bambini Rom?

Come ho detto prima la scuola svolge un ruolo importante nel percorso educativo di ogni bambino, ma se la scuola incoraggia la discriminazione a causa della mancanza di partecipazione da parte degli insegnanti, dalla scarsa dotazione di classi, penso che non riuscirà nel suo ruolo. Scuole accoglienti, insegnanti che promuovono il multiculturalismo non sono solo concetti teorici, ma anche pratici; sono la strada da percorrere. Ho visto che nelle scuole dove gli insegnanti hanno un atteggiamento non discriminatorio, gli alunni hanno buoni risultati, quindi è possibile!



* *Ursari* (domatori di orsi) - un ramo del popolo Rom che si guadagnava da vivere come musicisti o artisti itineranti con orsi addomesticati che ballavano per intrattenere.

“Mi resi conto che la mia unica soluzione per diventare qualcuno era quello di imparare, ma non dimenticare mai le mie origini.”



Immagine per gentile concessione di FreeDigitalPhotos.net

“Ho visto che nelle scuole dove gli insegnanti hanno un atteggiamento non discriminatorio, gli alunni hanno buoni risultati, quindi è possibile!”

PARTNER:

Centro Studi e Formazione Villa Montesca

Soc. Consortile a. r. l
Villa Montesca - Città di Castello CAP
06012
P. IVA: 02513400545
Tel: +075 8522185
Fax: +075 8521610
E-mail: info@montesca.it
Website: www.montesca.it

Association for Education and Sustainable Development

1 Decembrie 1918 street, no. 12
Calarasi, Romania
Tel: +40.242.311.760
Fax: +40.242.315.155
E-mail: gabrieldobrescu10@yahoo.com
Website: www.aesd.ro

The Public Institution Roma Community Centre

Metalo 23a, LT-02190
Vilnius, Lithuania
Tel: + 3705 210 41 34
Fax: + 3705 210 41 34
E-mail: sn713@hotmail.com
Website: www.roma.lt



Centro Studi e Formazione Villa Montesca

Il CSFVM è un consorzio senza fini di lucro fondato nel 2001 a Villa Montesca, Città di Castello, Italia, che sviluppa iniziative educative innovative e offre un ampio spettro di competenze nel campo della ricerca multidisciplinare e di attività di formazione.



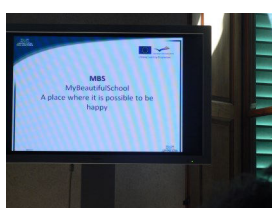
Association for Education and Sustainable Development

L' AESD è un centro educativo con sede a Calarasi, Romania. Le sue attività principali sono la realizzazione di corsi di educazione permanente formale e informale, la costruzione di un sistema organizzato di consulenza, informazione e formazione permanente.



The Public Institution Roma Community Centre

La RCC è una organizzazione non governativa a beneficio pubblico con sede a Vilnius, Lituania. La sua missione è quella di contribuire a un migliore standard di vita dei membri più vulnerabili e più emarginati della società e per un migliore futuro dei loro figli.



www.aesd.ro/mbs

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.